

Esodo record

Ospedali, la fuga
dei camici bianchi
In pensione in 4.000



Caperna a pagina 3

LEGGO

Attualità

Merc

Aumento del 50% rispetto all'ultimo biennio. Colpa di turni massacranti e straordinari bloccati

Fuga dagli ospedali

Nel 2010 boom di medici in pensione, oltre 4.000

di Antonio Caperna

ROMA- Se il sistema non cambia, l'unica soluzione è la pensione. E' quello che hanno pensato oltre 4mila medici ospedalieri, che nel 2010 hanno appeso il camice al chiodo. I motivi sono tantissimi e vanno dal contratto bloccato alla retribuzione congelata, dalle nuove norme penalizzanti sulle pensioni al blocco del turnover che porta a turni sempre più pesanti, senza contare l'enorme burocrazia e i rischi di denuncia.

In un solo anno 3.337 uomini e 807 donne hanno lasciato il reparto. Un vero e proprio boom, se si considera che nel biennio

precedente (2008-2009) il numero si era sempre mantenuto stabile intorno ai 2.700 l'anno. E' quanto emerge dall'analisi sulle tabelle dell'Inpdap.

Se da un lato molti medici decidono di andar via, dall'altro non sempre vengono rimpiazzati tutti i posti, nonostante il numero di laureati e specializzati che ci sono in Italia. «Condizioni di lavoro più gravose e più rischiose, anche per il crescere del contenzioso medico legale, spingono i medici dipendenti del Ssn all'età di 61-62 anni, o prima se la situazione previdenziale lo consente, ad abbandonare il posto di lavoro», spiega Costantino Troise,

segretario nazionale dell'Anaa. Dello stesso avviso il segretario nazionale della Cgil medici, Massimo Cozza: «Questi dati sono la prova del disagio e del malessere che c'è nella categoria, continuamente attaccata. E allora per molti l'unica via di uscita è la pensione». Secondo i medici inoltre hanno giocato un ruolo importante il contratto bloccato e la retribuzione congelata proprio dal 2010, nonché gli annunci delle nuove norme penalizzanti sulle pensioni (con lo scatto dei 65 anni per le donne del pubblico impiego dal 2012) oltre a quelle relative al differimento e alla diluizione del Tfr.

Il fenomeno ai raggi X

Le cifre

Nel 2010 oltre 4 mila medici delle strutture pubbliche hanno appeso il camice al chiodo. Nel biennio precedente i pensionamenti erano attorno quota 2.700 l'anno. L'aumento è dunque del 55%.

Le regioni

L'impennata si è registrata quasi ovunque. Con punte in Lombardia, dove da 288 pensionamenti si è passati a 383, nel Lazio (da 238 a 321), in Toscana (da 142 a 244), in Campania (da 236 a 356), in Sicilia (da 196 a 306).

I motivi

In parte l'esodo si può collegare all'età più avanzata dei medici. Ma incide anche il malcontento dei camici bianchi che si sentono perseguitati da varie misure: contratto bloccato, retribuzione congelata, blocco del turnover.

I sindacati

Le sigle di categoria chiamano in causa anche aspetti organizzativi: dalla bassa probabilità di raggiungere posizioni elevate di autonomia professionale alle difficoltà di godere delle ferie e dei turni di riposo previsti dalla legge.



CONTRASTO